



**RUGBY MIRANO 1957 ASD**  
**JUNIOR RUGBY MIRANO 1957 ASD**  
Via G. Matteotti, 51  
30035 MIRANO (VE)  
Tel. e Fax. 041/5700339  
e-mail: rugby.mirano@tin.it

## **CARTA ETICA DELLO SPORT**

### **PRESENTAZIONE**

#### **Perché una *Carta etica dello sport*.**

La pratica sportiva coinvolge centinaia e centinaia di **ragazzi** e di **giovani** della nostra città. Più volte durante la settimana essi s'incontrano nei campi da gioco, nelle palestre, negli stadi; si allenano, apprendono nuove tecniche ed eseguono nuovi esercizi, mettono alla prova le proprie capacità e abilità; imparano un po' alla volta a "**fare squadra**", non solo in campo, ma anche nella vita di ogni giorno; vivono insomma un'esperienza privilegiata di crescita e di amicizia.

Con loro vi sono numerosi **allenatori**, **dirigenti**, **accompagnatori** che mettono a servizio non solo le proprie competenze, ma anche la propria disponibilità ed esperienza di vita.

Vi è poi un'altra componente fondamentale, coinvolta a volte in modo indiretto, ma non per questo meno importante: quella dei **genitori** che accompagnano e seguono i figli, affidando alla pratica sportiva il compito di una formazione fisica che sia anche nel contempo formazione educativa.

Sono quindi molte le persone che partecipano, a vario titolo, con compiti e responsabilità differenti, alla realtà dello sport. Non sempre vi è un'adeguata consapevolezza della rilevanza, sul piano personale e pubblico, di tale realtà.

L'assunzione della *Carta etica* può aiutare i singoli soggetti, le squadre e le società sportive a riflettere sui significati, i principi, i valori fondamentali ai quali ispirarsi, per orientare al meglio il comportamento di ognuno.

#### **Che cos'è una *Carta etica***

Negli ultimi anni sono stati redatti numerosi codici o carte etiche o carte dei valori da parte di gruppi professionali, di aziende, di enti privati e pubblici. La caratteristica fondamentale di questi documenti risiede nella cosiddetta *autoregolamentazione*: essi cioè comprendono **un insieme di principi e di obblighi che non vengono** - per così dire - *imposti dall'esterno*, ma sono **scelti** e stabiliti dai soggetti direttamente interessati, i quali autonomamente s'impegnano a rispettarli.

Questa esigenza di autoregolamentazione esprime un'istanza di qualità e di eccellenza morale, che dà valore all'esperienza che si sta svolgendo e carica ciascuno di **una responsabilità personale non delegabile**. Lo stesso si può dire di questa *Carta etica dello sport*, liberamente assunta e sottoscritta da gruppi e singoli.

Certo, sappiamo bene che le regole dei codici e dei regolamenti risultano essere vuote e sterili se il loro riconoscimento non è anche e necessariamente *accompagnato da*

*motivazioni forti* e da atteggiamenti coerenti da parte delle persone. Per stigmatizzare e combattere il diffondersi di comportamenti scorretti o sleali non basterà appellarsi ai principi di una qualche carta etica; ma se questi principi verranno vissuti e praticati, pur con i limiti inevitabili che segnano ogni tentativo e sforzo umano, allora quella carta non risulterà inutile e vuota.

Spetta alle donne e agli uomini del mondo dello sport ridare vita e passione ai valori del rispetto di sé e degli altri, della lealtà, dell'accettazione della sconfitta, della sana competitività, della fiducia reciproca, che contraddistinguono l'essenza più intima della vita sportiva.

### ***Da chi è promossa la Carta etica***

Dalla Società Rugby Mirano 1957 Asd e Junior Rugby Mirano 1957 Asd.

### ***I destinatari***

Tutti coloro che a vario titolo partecipano, in modo più o meno diretto, alla vita sportiva ovvero gli atleti, gli allenatori, i dirigenti, gli accompagnatori e i genitori degli atleti.

Mirano, 14 marzo 2011



**RUGBY MIRANO 1957 ASD**  
**JUNIOR RUGBY MIRANO 1957 ASD**  
Via G. Matteotti, 51  
30035 MIRANO (VE)  
Tel. e Fax. 041/5700339  
e-mail: rugby.mirano@tin.it

## **CARTA ETICA**

### **Prima stesura**

#### **Principi generali**

La Carta etica si fonda sui principi che animano l'esperienza sportiva:

- il rispetto di sé e dei propri tempi di maturazione e di crescita;
- il rispetto degli altri;
- la lealtà e l'onestà;
- la sana competitività;
- la fiducia reciproca;
- il rifiuto di mezzi illeciti o anche semplicemente scorretti per assicurarsi la vittoria.

La valorizzazione di questi e di altri principi consentirà di cogliere nello sport anche il suo valore "universale", capace di superare barriere e discriminazioni; in tale direzione vanno esperienze assai positive di integrazione nella pratica sportiva di bambini e ragazzi non italiani oppure esperienze di promozione di sport "per tutti", nelle quali sono coinvolti anche ragazzi con disabilità.

#### **IMPEGNI PER GLI ATLETI**

L'atleta s'impegna a:

- vivere lo sport come un momento di gioia, di crescita di sé, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà e di amicizia;
- assimilare e a rispettare le regole con lealtà, sia negli allenamenti che nelle competizioni;
- seguire le indicazioni fornite dall'allenatore e ad accettare il ruolo attribuito e le consegne affidate;
- accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole; a rifiutare quindi la cultura degli alibi, in base alla quale se si perde è sempre colpa di qualcun altro, ad esempio l'arbitro;
- mettersi in discussione, e quindi a fare autocritica, quando i risultati non corrispondono alle proprie aspettative, ad esempio attraverso un maggiore impegno negli allenamenti e un maggiore spirito di collaborazione in squadra;
- dare continuità al proprio impegno perché solo la pazienza e l'esercizio costante consentono di acquisire competenze e risultati significativi;
- valorizzare e incoraggiare gli altri compagni di squadra: ognuno migliora se stesso perché gli altri migliorano.

## IMPEGNI PER GLI ALLENATORI

L'allenatore s'impegna a:

- **curare** con attenzione **la preparazione psicofisica e comportamentale** della squadra e a **svilupparne le competenze tecnico-tattiche**;
- considerare **il proprio ruolo** come investito di una **finalità espressamente educativa**, attento a favorire la formazione globale del soggetto, in senso fisico e corporeo, morale e spirituale, culturale e civico;
- **valorizzare le capacità di ciascun atleta**, anche di quelli meno dotati, **rispettandone i tempi di crescita e di maturazione personale**, e rifiutando altresì una eccessiva specializzazione quando questa venga proposta all'atleta in età precoce;
- coinvolgere e a **far giocare tutti i ragazzi della squadra**, quelli più forti e anche quelli che lo sono meno;
- **sottolineare il valore** non solo dei successi agonistici conseguiti, ma anche **dei progressi individuali e dell'acquisizione di capacità personali**, che non necessariamente si accompagnano a un successo agonistico sul campo;
- **promuovere un'adeguata educazione alla salute**, anche in collaborazione con i servizi di medicina sportiva, dell'Ulss e del Comune;
- educare a una corretta alimentazione e cura del proprio essere e del proprio corpo, aiutando progressivamente l'atleta ad **una matura e autonoma gestione di sé**, specie quando smetterà l'attività agonistica;
- sostenere e a incrementare i momenti di **socializzazione tra gli atleti**, in collaborazione con i dirigenti della società, valorizzando ad esempio le trasferte, anche come **occasione di crescita culturale** nel visitare le città ospitanti l'incontro sportivo;
- **curare la propria formazione personale** e ad aggiornare costantemente le proprie **competenze tecnico-tattiche ed educative**;
- conoscere le principali agenzie educative e i principali servizi dell'Ulss e del Comune presenti nel proprio territorio, per intrecciare rapporti di collaborazione e per **saper orientare, se necessario, i ragazzi e le loro famiglie ai servizi**

## IMPEGNI PER I DIRIGENTI

Il dirigente s'impegna a:

- scegliere collaboratori e allenatori adeguatamente preparati sul piano tecnico e formativo;
- promuovere la partecipazione alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti, agli allenatori, ai genitori;
- organizzare corsi di formazione annuali obbligatori per gli associati alle società sportive, che prevedano anche un approfondimento di carattere etico-deontologico;
- rispettare, in modo sostanziale, le diverse formalità richieste per assicurare la regolarità dell'iscrizione degli atleti alla società e al campionato;
- rispettare l'obbligo della visita medica annuale, esigendo che essa sia condotta in modo approfondito e non meramente formale;

- curare la propria formazione personale e ad aggiornare costantemente le proprie competenze (di carattere organizzativo, gestionale, fiscale per quanto attiene ad esempio ai rapporti con gli sponsor, ...);
- dotare la società sportiva della Carta dei Servizi, nella quale verranno riportate informazioni essenziali concernenti le caratteristiche e le finalità della società, i compiti attribuiti alle varie figure coinvolte sia sul piano organizzativo e gestionale che formativo, il curriculum della società stessa e dei suoi responsabili; la Carta dei Servizi verrà messa a disposizione dei ragazzi e delle famiglie;
- interpretare in modo responsabile, attraverso i comportamenti e il proprio stile di vita, la propria funzione educativa.

## IMPEGNI PER I GENITORI

Il genitore s'impegna a:

- considerare lo sport strumento privilegiato per promuovere la salute e il benessere psico-fisico e relazionale dei propri ragazzi;
- sostenere e accompagnare il proprio figlio nella pratica sportiva, considerandola un momento importante, ma non esclusivo, della formazione di sé;
- non assolutizzare tale impegno, riponendo in esso aspettative incongrue, quasi che il figlio sia necessariamente destinato a diventare un campione;
- condividere il concetto che l'impegno per lo sport è finalizzato alla partecipazione prima che al risultato, che comunque resta l'obiettivo della "squadra" piuttosto che del singolo
- a rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti, senza sovrapporsi o addirittura sostituirsi impropriamente al loro ruolo;
- a incoraggiare il proprio figlio e la sua squadra, senza per questo screditare e svalutare il gioco degli avversari (tifare per, mai contro!);

### Un impegno formale e un gesto concreto

**La società sportiva** si impegna inoltre a fare in modo che gli atleti delle squadre, **alla fine di ogni** partita e di ogni **incontro sportivo**, compiranno **un semplice gesto** per rinsaldare l'amicizia e la lealtà; potrà trattarsi della **stretta di mano**, delle congratulazioni **o dell'applauso** verso i vincitori da parte di chi ha perso la partita, **di un ritrovarsi in modo amichevole e informale tra atleti, dirigenti e allenatori delle due squadre**, secondo quanto già avviene nel Rugby con il cosiddetto "Terzo tempo".

La presente CARTA ETICA è aperta al contributo dei genitori o di adulti significativi che ritengono di poterne migliorare i contenuti

Mirano, 14 marzo 2011

